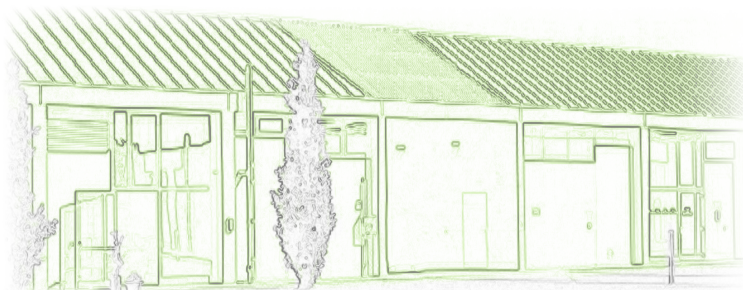


PROGETTO IL NODO

SERVIZIO RESIDENZIALE DI TIPO B

Unità semplice "Il Nodo"
Via Piave, 17/M
35043 Monselice (PD)
T. 0429 18 58 839 - Cell. 333 80 34 634
ilnodo@fondazioneSangaetano.it



Lista aggiornata dello stato della revisione

Revisione numero	Data	Descrizione
00	09.09.2024	Creazione della scheda tecnica

TIPOLOGIA DEL SERVIZIO

Il progetto **Il Nodo** è un servizio terapeutico riabilitativo residenziale di tipo B per persone con problematiche legate alla **dipendenza patologica** che necessitano di una gestione specialistica (cfr. DGR 84/2007).

Il progetto mira ad offrire un **trattamento integrato** che risponde alle esigenze di cura dei pazienti e si collega con la rete territoriale di servizi. Questo presuppone una **stretta collaborazione con il territorio** in particolare con il **SerD**, con la **neuropsichiatria** e i **Centri di Salute Mentale (CSM)** al fine di garantire un approccio integrato e continuativo nel percorso terapeutico. Attraverso questa rete, **Il Nodo** punta a fornire **interventi personalizzati e coordinati** che affrontino il disagio della persona in un'ottica di complessità che abbracci ogni area della persona (*area psichiatrica, psicologica e del neurosviluppo*) con l'obiettivo di **migliorare la qualità della vita** e le **prospettive di recupero** dei pazienti.

Il lavoro di integrazione, clinico e istituzionale, diventa pertanto il filo di tessitura che guida il lavoro in comunità. Un filo che lega ciò che avviene all'interno del paziente con ciò che avviene all'interno dell'equipe curante, cogliendone un "nodo" (A. Correale 1994, 1995).

A CHI È RIVOLTO IL SERVIZIO

Il target di pazienti si colloca su un continuum che vede quadri pre-sindromici e sub-acuti, o cronicizzati. **Non sono compatibili** situazioni conclamate che richiedano invece un contenimento specialistico (tipo C) o gravi compromissioni della sfera cognitiva. Il progetto mira ad essere inclusivo di una moltitudine di fragilità della sfera psichica, emotiva e relazionale, che può essere espressa da diversi sintomi quali in primis la **dipendenza** e il **misuso** di sostanze stupefacenti, ma anche la **ludopatia**, la **dipendenza affettiva**, la **dipendenza da internet** e dai **videogame**, il **ritiro sociale**, i **disturbi alimentari e della condotta**. Il paziente in situazione di crisi può trovare presso

il progetto **Il Nodo** un ambiente contenitivo rispetto ai propri agiti disfunzionali, oltre ad una serie di strumenti di cura per un percorso terapeutico intensivo.

È indicato un **periodo di stabilizzazione** in Pronta Accoglienza prima dell'ingresso. È possibile gestire tutte le esigenze riguardanti psicofarmaci e farmaci sostitutivi. Per altre esigenze mediche conclamate va fatta una valutazione caso per caso. La struttura si trova tutta su un piano, camere doppie o triple con bagno in camera, **ideali a portatori di disabilità** con mobilità ridotte financo la sedia a rotelle. Sono possibili inserimenti di pazienti in misura alternativa al carcere, non in misura di sicurezza.

COME SI ACCEDE

Per accedere al Servizio è necessario contattare il Servizio Accoglienza Ambulatoriale della Fondazione:

T. 0444 54 25 41 | **FAX** 0444 54 24 72 | **e-mail** accoglienza@fondazioneSangaetano.it.

Documentazione richiesta per l'inserimento:

- ◆ Valutazione multidisciplinare (medica, psicologica e sociale) da parte del Servizio pubblico o dei Servizi accreditati a tal fine ritenuti ideali dalla Regione).
- ◆ Piano terapeutico farmacologico per i farmaci sostitutivi e per i neurolettici atipici se previsti.
- ◆ Autorizzazione all'inserimento fornito dal Ser.D. di riferimento.
- ◆ Impegno di spesa da parte dei Servizi Inviati (Ser.D. e Servizio Psichiatrico).
- ◆ Carta d'Identità, Tessera Sanitaria cartacea e Tessera Sanitaria magnetica, esenzione del ticket.
- ◆ Certificato di persona svantaggiata, risultati esami medici di laboratorio e delle indagini strumentali.

CONTESTO ABITATIVO

È sita a Monselice, presso gli edifici della Fondazione "5 dita", da sempre ambiente votato allo **spirito di accoglienza** e che mette la persona al centro. Ci sono fino a **9 camere doppie o triple** con bagno in camera, spazi polifunzionali, cucina professionale, un refettorio per i momenti dei pasti, e grande spazio open space per laboratori artistici. È disponibile un **grande giardino** e un **orto** nella zona retrostante la casa. Si trova su unico piano e ha grandi spazi, ottimale per poter fare molte attività in gruppo e laboratoriali, oltre a poter ospitare pazienti e lavoratori con mobilità ridotta. La zona è semiperiferica rispetto al centro di Monselice, in provincia di Padova. Permette una sufficiente riservatezza ma anche facilità nel raggiungere i principali servizi e le fermate dei mezzi pubblici che collegano la città di Padova. Una volta costruita una relazione di fiducia, questo permetterà ai pazienti anche di muoversi in autonomia.

COME SI REALIZZA

AREA DI INTERVENTO	INTERVENTI ATTUATI
Area Sanitaria	Monitoraggio farmacologico: mediante visite specialistiche psichiatriche periodiche. Monitoraggio sanitario: mediante visite mediche effettuate dal Medico di base a cadenza periodica su indicazione dell'infermiere professionale presente nell'organico e accompagnamento dell'ospite alle eventuali visite mediche specialistiche.

AREA DI INTERVENTO	INTERVENTI ATTUATI
Area Terapeutica	Psicoterapia individuale e di gruppo: Si svolgono attività di psicoterapia individuale e di gruppo per affrontare le proprie problematiche personali e interpersonali favorendone la consapevolezza e l'elaborazione emotiva. Sono previste due sessioni di terapia di gruppo a settimana e due sedute di terapia individuale a settimana. Attività artistiche, creative ed espressive (pittura, modellazione della creta, cucina creativa, fotografia, decupage, collage, acquerello, mosaico, arte tessile, mandala, arte astratta, arte partecipativa, arte narrativa, arte sensoriale, laboratorio del legno): l'arte come atto terapeutico in sé. Carl Gustav Jung, fondatore della psicologia analitica, credeva che l'arte potesse essere un mezzo potente per esplorare e integrare le parti inconscie della psiche. Sosteneva che l'arte permettesse di dare forma visibile ai contenuti dell'inconscio, facilitando così la loro comprensione e integrazione nella coscienza. Questo processo può portare a una maggiore autorealizzazione e a un equilibrio emotivo più autentico. L'arte può essere utilizzata per esplorare gli archetipi, che sono immagini e temi universali presenti nell'inconscio collettivo. Attraverso la creazione artistica, i pazienti possono entrare in contatto con questi simboli profondi, favorendo una comprensione più profonda di sé stessi e delle proprie dinamiche interiori. Jung sviluppò la tecnica dell'immaginazione attiva, che incoraggia i pazienti a esplorare le immagini che emergono spontaneamente dalla loro mente. Questo processo può essere facilitato attraverso l'arte, permettendo ai pazienti di far emergere, di esprimere e lavorare con le immagini in modo creativo e terapeutico. L'arte non solo aiuta a esplorare l'inconscio, ma può anche avere effetti terapeutici diretti e indiretti. Per esempio la creazione e l'osservazione dell'arte attivano diverse aree del cervello, inclusi i lobi frontali (coinvolti nella pianificazione e nel pensiero critico), i lobi parietali (coinvolti nella percezione spaziale) e i lobi temporali (coinvolti nella memoria e nell'elaborazione delle emozioni). Questo coinvolgimento multisensoriale può migliorare la connettività cerebrale e promuovere la neuroplasticità. La creatività e l'espressività in generale possono ridurre i livelli di cortisolo, l'ormone dello stress, nel corpo. Attività come il disegno, la pittura o la scultura, possono indurre uno stato di rilassamento simile alla meditazione, aiutando a calmare il sistema nervoso e a ridurre l'ansia oltre al rilascio di neurotrasmettitori come la dopamina e la serotonina, che sono associati a sentimenti di piacere e benessere. Questo può contribuire a migliorare l'umore e a combattere la depressione. L'arte stimola il pensiero divergente, che è un processo cognitivo importante per lo sviluppo del problem solving. Questo può avere effetti positivi non solo sulla salute mentale, ma anche sulle capacità cognitive generali. Infine l'arte può aiutare a elaborare e integrare le emozioni complesse. Attraverso l'espressione artistica, le persone possono esplorare e comprendere meglio le proprie emozioni, favorendo una maggiore consapevolezza emotiva e una migliore regolazione emotiva. Laboratori di teatro, drammatizzazione, improvvisazione, espressione corporea, role playing: considerando l'inconscio come una parte significativa dell'esperienza umana, nel teatro, gli individui possono esplorare simbolicamente i loro conflitti interiori, desideri contrastanti e le più disparate emozioni attraverso i personaggi e le situazioni drammatizzate nel contesto teatrale può manifestarsi un transfer, nella proiezione di sentimenti e desideri inconsci su un personaggio. Il controtransfert riguarda invece le reazioni emotive dell'attore o del partecipante nei confronti del personaggio o della situazione. Nella teatroterapia, queste dinamiche possono essere esplorate per comprendere meglio i processi interiori. Anche il processo di identificazione con un personaggio o una storia può essere un potente strumento terapeutico. Gli individui possono proiettare e/o agire parti di sé stessi nei personaggi, esplorando così aspetti nascosti o repressi della propria psiche. La drammatizzazione offre uno spazio sicuro per esprimere parti di sé attraverso la creazione di monologhi, dialoghi e sceneggiature. Secondo Jung, l'inconscio collettivo contiene archetipi universali, simboli e immagini che influenzano la psiche umana come ad es. vediamo nelle fiabe o nei miti. Nel teatro, gli archetipi possono emergere attraverso i personaggi e le trame, consentendo ai partecipanti di esplorare aspetti profondi dell'essere umano. Il processo di individuazione può essere rappresentato attraverso il viaggio dei personaggi, riflettendo la ricerca di integrazione e comprensione di sé stessi, come anche è interessante il concetto di anima e animus, ovvero la parte femminile inconscia del maschio e la parte maschile inconscia della femmina, che sono parti spesso sconosciute dall'individuo ma dove nel teatro possono trovare un loro canale di espressione, di riconoscimento e di attivazione fuori dai soliti canoni precostituiti. Attraverso l'espressione creativa i partecipanti possono dare forma ai contenuti dell'inconscio attraverso la scrittura, la recitazione e la messa in scena. L'"ombra" è l'aspetto nascosto e represso della personalità che la persona tende a non conoscere ma da cui è potentemente condizionato. Nel teatro, i personaggi possono incarnare l'ombra, permettendo ai partecipanti di esplorare emozioni, desideri e impulsi spesso agiti perché ignorati o negati. In sintesi, la teatroterapia può essere un potente strumento per l'esplorazione interiore, la crescita personale e l'integrazione psichica. Espressività musicale, laboratori di costruzione di strumenti, song writing, drum circle: la creazione di musica in gruppo può rafforzare la coesione e migliorare le dinamiche di gruppo. La musica facilita la comunicazione non verbale e la condivisione emotiva, creando un senso di unità e appartenenza che può essere terapeutico per tutti i membri del gruppo. La musica offre un mezzo per esplorare e integrare diverse parti della psiche, promuovendo un senso di completezza e autenticità evocando emozioni profonde. Ampi benefici sono stati dimostrati anche dal punto di vista cognitivo. La musica richiede attenzione, memoria e capacità di problem-solving, stimolando così le funzioni cognitive. La partecipazione a un gruppo musicale può migliorare la memoria, la concentrazione e la coordinazione motoria. Attività corporee, meditazione, yoga, pilates, rilassamento muscolare, ginnastica, risveglio muscolare. Ognuna di questa attività è pensata e progettata in un'ottica di integrazione mente corpo, votata al benessere psicofisico e alla riacquisizione di quel contatto con il corpo spesso traumatizzato da esperienze disfunzionali nella cura da parte di altri o di sé stessi. Le esperienze corporee definite, tecniche bottom-up, permettono l'elaborazione di informazioni a partire dai dettagli sensoriali fino a modificare la memoria somatica ristrutturando la modalità di percezione delle informazioni.

AREA DI INTERVENTO	INTERVENTI ATTUATI
Area Educativa	Riabilitazione alla cura di Sé, del proprio spazio e di quelli comuni: si accompagnano i pazienti a sviluppare abitudini salutari e a prendersi cura del proprio benessere fisico e mentale promuovendo l'autostima e la responsabilità personale a partire dai piccoli gesti quotidiani. Ogni paziente è responsabile del proprio ambiente personale, apprendendo l'importanza dell'ordine e dell'igiene come parte integrante del processo terapeutico e riabilitativo. La partecipazione attiva alla manutenzione e alla pulizia degli spazi comuni aiuta inoltre a sviluppare un senso di comunità e appartenenza, contribuendo al benessere collettivo. Riabilitazione sociale: mediante il supporto quotidiano di un educatore professionale referente (Case manager) teso a stimolare e rielaborare le interazioni con ospiti e staff, famiglia e rete territoriale. Riabilitazione alla quotidianità: mediante incontri di gruppo di carattere gestionale, compartecipazione tra persone inserite ed educatori alle attività giornaliere di carattere domestico, riabilitativo e ricreativo. Attività Ergoterapica: attraverso la guida e il sostegno degli educatori, gli utenti sono accompagnati a confrontarsi con le attività di cura e mantenimento della struttura sia interna che esterna. Attività outdoor: viene data molta rilevanza alle attività all'aperto, nella natura, in gruppo, dove il corpo è al centro e il gruppo mediatore di esperienze ricche di significati. La Fondazione porta in dote una lunga esperienza di attività outdoor mediate da educatori e terapeuti, come la montagnaterapia, ovvero arrampicata sportiva e trekking, oppure acquagym e nuoto in acqua termale e passeggiate sui colli euganei.
Area Lavorativa	Riabilitazione lavorativa: in una fase successiva di sgancio, attraverso un percorso di maggior autonomia presso appartamenti dislocati in paese ma seguiti dallo staff della comunità, l'ospite potrà seguire percorsi di reinserimento lavorativo presso ambienti protetti oppure direttamente nel mercato del lavoro, da valutare caso per caso.
Area Famiglia	Supporto ai famigliari: attraverso gruppi mensili finalizzati a coltivare e valorizzare la collaborazione tra la famiglia e la comunità e per sviluppare processi di consapevolezza rispetto alle difficoltà proprie e del familiare assistito. L'obiettivo è il supporto della famiglia ma anche è possibile un intervento diretto sulle dinamiche disfunzionali nelle relazioni familiari, concordemente con i servizi invianti.

FASI E TEMPI COMPLESSIVI DI SVOLGIMENTO

Il Progetto si strutturerà per fasi.

Fase 1: Accoglienza e Valutazione Diagnostica

L'accoglienza è il primo passo cruciale per stabilire una relazione di fiducia tra il paziente e l'equipe curante. Durante questa fase vengono raccolte tutte le informazioni preliminari necessarie per comprendere e conoscere la storia del paziente. Un ambiente accogliente e non giudicante essenziale per favorire l'emergere di dinamiche profonde intrapsichiche e interpersonali disfunzionali. Il setting della comunità **Il Nodo** favorisce l'emergere di vissuti inconsci favorendo una rielaborazione simbolica delle esperienze traumatiche e una migliore integrazione del Sé. In questa fase verrà stesa una Valutazione Multidisciplinare del paziente, utilizzando strumenti diagnostici standardizzati e colloquio clinico per valutare lo stato psicologico e sviluppare un Piano

Terapeutico Individualizzato (PTI) e modalità di intervento specifiche. Il PTI viene condiviso col paziente e con il servizio inviante al fine di garantire la collaborazione.

Fase 2: Percorso Terapeutico Intensivo

Questa fase è caratterizzata dall'intervento terapeutico intensivo da sviluppare sulla base della valutazione multidimensionale e del PTI condiviso con paziente e servizio inviante. Il percorso terapeutico intensivo comprende una combinazione di psicoterapia individuale e di gruppo, interventi educativi, laboratori creativi, attività ludico-sportive. Ogni intervento è mirato a promuovere la crescita personale, la consapevolezza e la resilienza del paziente. Il PTI viene costantemente monitorato e, se necessario, adattato in base ai progressi del paziente. Riunioni settimanali dello Staff garantiscono che ogni membro del gruppo di lavoro sia aggiornato sugli sviluppi e possa contribuire al miglioramento del piano terapeutico. Verranno utilizzati anche strumenti che supportano l'osservazione clinica.

Fase 3: Sgancio e reinserimento

Il buon esito del percorso terapeutico porterà ad una fase di sgancio graduale da costruire caso per caso con verifiche sul territorio di provenienza o messa alla prova in loco con un'ulteriore fase di lavoro riabilitativo in un appartamento protetto con l'obiettivo della riabilitazione al lavoro.

Vengono pianificati incontri con i servizi territoriali di supporto, i familiari ed eventuali datori di lavoro. Ciò garantisce una transizione graduale e sostenibile al fine di evitare, per quanto possibile, vissuti di fallimento. Il paziente in questa fase continua ad avere il supporto terapeutico di accompagnamento. Verranno pianificate sedute di follow-up individuali e di gruppo che aiutano a mantenere i progressi raggiunti e a gestire eventuali difficoltà incontrate. L'obiettivo finale è quello di fornire al paziente strumenti necessari per mantenere la propria salute e il benessere nel lungo termine. Viene incoraggiata l'autonomia e la capacità di affrontare le sfide future con nuove competenze acquisite e con resilienza.

METODOLOGIA DEGLI INTERVENTI E PRINCIPI ISPIRATORI

La metodologia prevede un approccio dinamicamente orientato, in cui un attento lavoro sul transfert del paziente deve essere accompagnato da un parallelo lavoro sulla stessa équipe curante, la cui funzione come strumento terapeutico mira a favorire esperienze relazionali sufficientemente buone in cui sia possibile integrare le esperienze che il paziente porta. Il cuore dell'esperienza terapeutica sarà mediata dall'arte, con ogni sua forma di espressione: musica, pittura e arti visuali, modellazione, poesia, cucina, teatro, espressività corporea ecc. Il pz avrà a disposizione una moltitudine di attività in piccoli o grandi gruppi dove sperimentarsi, mettersi in gioco, scoprire aspetti profondi di sé e imparare ad accoglierli ed accettarli dentro a un setting che mira a creare il miglior ambiente relazionale possibile per l'espressione e l'emersione di un autentico Sé. **Il Nodo** vuole collocarsi nel territorio come luogo aperto e comunicante con l'esterno, sia per far conoscere alla popolazione il lavoro terapeutico che ognuno può fare su di sé, sia perché il percorso riabilitativo dei pazienti deve passare da una forma di esperienza che comprende il gruppo dei pari ma anche il gruppo allargato della comunità circostante. Dentro a una prospettiva di contaminazione reciproca.

MODALITÀ DI VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI ESITI DEGLI INTERVENTI

La valutazione dell'uso di sostanze d'abuso viene effettuato periodicamente in tutte le fasi del trattamento

- ♦ **La valutazione dello stato di salute** viene effettuata periodicamente dal medico di base - La valutazione dell'adeguatezza nella quotidianità, del comportamento interpersonale, della cura della propria persona, dei rapporti con i familiari e degli stessi familiari viene effettuata all'inizio e alla fine della fase di ambientamento assieme all'esito dello screening psicopatologico.

- ♦ **La valutazione multidimensionale** (comprensiva della valutazione della gravità dell'addiction) viene effettuata alla fine della fase di ambientamento e sarà utilizzata per la stesura del progetto terapeutico-educativo individualizzato, e comprenderà l'utilizzo di test psicodiagnostici validati, e test di follow up.
- ♦ **La valutazione degli esiti del trattamento** (compliance, comportamento nella quotidianità, situazione psicofisica, funzionamento psicologico, esito degli interventi psicopedagogici e della riabilitazione socio-lavorativa e l'aggiornamento della diagnosi psicopatologica) viene svolta periodicamente durante la fase specialistica.

MODALITÀ PER LA RILEVAZIONE DELLA SODDISFAZIONE

Esiste una scheda di rilevazione della soddisfazione dell'ospite e dei suoi familiari relativamente ai servizi offerti. Tale rilevazione viene effettuata una volta l'anno e permette un'analisi dettagliata dei bisogni degli ospiti e delle possibili azioni correttive per migliorare l'offerta riabilitativa.

PROCEDURE PER ASSICURARE LA TUTELA DELLE PERSONE

È applicata la normativa sulla privacy G.D.P.R.- Regolamento (UE) 679/2016. Esiste un regolamento che prevede l'esclusione di ogni forma di coercizione fisica, psichica e morale. Viene garantita inoltre la tutela della volontà dell'ospite e l'accesso alle informazioni sul trattamento. Ogni persona gode di copertura assicurativa. Vengono effettuate periodiche verifiche d'idoneità della struttura alle norme di sicurezza vigenti.

STRATEGIE DI SVILUPPO DEL SERVIZIO

Raccolta, elaborazione ed analisi dei dati clinici, degli obiettivi raggiunti e/o disattesi, delle motivazioni sottostanti il drop-out, delle prestazioni erogate e della soddisfazione degli ospiti e dei loro familiari, volte a ridiscutere a cadenza periodica le linee guida del Servizio. Ricerca di convenzioni e collaborazioni con le realtà locali e Università.

ORGANICO

Un **Direttore Responsabile** psicologo psicoterapeuta, una **Coordinatrice** pedagoga, due **psicoterapeuti**, sei **educatori**, un **medico psichiatra**, un **infermiere**, vigilanza notturna, ovvero il personale previsto nello **standard dell'accreditamento della Regione Veneto**.

FONDAZIONE SAN GAETANO

S C H E D A
T E C N I C A

PROGETTO IL NODO

SERVIZIO RESIDENZIALE
DI TIPO C (specialistico)



www.fondazionesangaetano.it



Il presente Documento è di proprietà esclusiva della Fondazione San Gaetano ets. Qualunque tipo di riproduzione, anche parziale, è vietata, senza la preventiva autorizzazione della Fondazione. Ogni violazione sarà perseguita a termini di legge